

Le gemelline saranno operate all'intestino. Per ora non al cuore

I medici del Sant'Orsola: «Così potranno bere il latte materno»

PRENDERE TEMPO E FARLE CRESCERE

«LE CONDIZIONI CLINICHE SONO STABILI
MA È OPPORTUNA UNA REVISIONE DELLA CONDIZIONE
DI CONTINUITÀ GASTRO-ENTERICA»

Il bollettino del Policlinico

LA MAMMA E IL PAPÀ «È confortante la vicinanza della Chiesa di Bologna nei nostri confronti»

NESSUN intervento palliativo al cuore per adesso. Ma «nell'intento di consolidare la stabilità clinica» e rendere la condizione di vita delle due gemelline siamesi, nate al Sant'Orsola e unite per il torace e per l'addome, «la più fisiologica possibile» è opportuna «una revisione della condizione di continuità gastro-enterica». Lo scrivono i medici del Policlinico nel primo bollettino emesso ieri e frutto dell'incontro tra l'équipe di professionisti che dalla nascita sta monitorando, ora dopo ora, la crescita di Rebecca e Lucia. Le condizioni delle gemelline, «supportate da trattamenti terapeutici farmacologici, strumentali e da una assistenza infermieristica complessa», sono stabili. Non ci sono criticità e, alla luce degli accertamenti effettuati, i medici non ritengono necessario intervenire con urgenza sul cuore delle piccole. «La condizione anatomo-funzionale cardiaca e vascolare — fanno sapere — attualmente non richiede la necessità di procedere con urgenza ad un trattamento palliativo temporaneo».

Allo stesso tempo, però, Rebecca e Lucia presto saranno sottoposte ad un altro tipo di intervento che riguarderà l'intestino. Saranno i medici a individuare il momento giusto. A eseguirla sarà il professor Mario Lima, il chirurgo pediatrico che le ha già operate una volta all'intestino, dopo la nascita, inserendo una 'patch' sintetica per chiudere l'addome ed evitare un rigonfiamento che potesse comprimere i minuscoli polmoni. Il professor Lima le opererà ricostruendo la continuità intestina-

le, in modo che le piccole si possano nutrire con il latte materno.

A chiarirlo sono gli stessi professionisti del Sant'Orsola. «È opportuna — dicono — una revisione della condizione di continuità gastro-enterica anche per favorire la nutrizione enterale con latte materno». L'obiettivo dei medici, nei confronti dei quali i genitori delle due piccole hanno detto di avere piena fiducia, è prendere tempo e farle crescere. Anche se ammettono: «A fronte di precedenti casi analoghi, riportati dalla letteratura scientifica che hanno avuto esiti non favorevoli, la qualità attuale di vita delle neonate giustifica un atteggiamento terapeutico intensivo e di osservazione». Al secondo piano del padiglione 13 del Sant'Orsola, le due gemelline sono aggrappate alla vita, strette tra l'amore dei genitori e la professionalità di chi le assiste. «Siamo pienamente d'accordo con la posizione espressa da Avvenire. È confortante la vicinanza della Chiesa di Bologna nei nostri confronti», dicono la mamma e il papà, una giovane coppia che vive nel Ravennate. L'Arcidiocesi bolognese, infatti, con un editoriale di Giorgio Carbone, docente di bioetica, pubblicato sul supplemento domenicale del quotidiano cattolico è intervenuta dicendo sì alla separazione se «avrà il solo scopo di salvaguardare la vita di una gemella».

Emanuela Astolfi

